

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n. 188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



ENRON: IL CROLLO DI UN GIGANTE

di Domenico Mattiaccia

Il 2 dicembre 2001 Enron, una compagnia di trading energetico e in primis di gas, chiede lo stato di insolvenza nell'impossibilità di far fronte alle crescenti difficoltà finanziarie. Ma chi era Enron?! Enron era semplicemente la linfa vitale degli Stati Uniti, colei che alimentava tutta la nazione. La prima produttrice di gas americana. Una società diretta da manager di altissimo livello, portatrice di un disegno specifico e innovativo nel settore. Era quotata in borsa e aveva tutti gli agganci giusti che l'aiutarono a diventare azienda leader del settore. Era un gigante energetico, con un sistema economico aziendale quasi perfetto, fino a quando le parole "truffa e corruzione" sostituirono tutti i pregi della società di Houston e divennero gli unici aggettivi per descrivere il gigante caduto. Enron, costruì il suo impero in un mercato economico definito dalle strette di mano tra manager, operatori finanziari e banche d'investimento. Alleanze che servivano ad alimentare e gonfiare titoli azionari, dove prontamente i diretti interessati investivano capitali. Crearono in poco tempo un sistema tale che le casse aziendali erano sempre in rosso, ma le tasche dei manager sempre piene. Chiaramente tutto all'oscuro dei dipendenti e delle migliaia di persone che avevano affidato all'azienda Enron i risparmi di una vita. I manager erano premiati al raggiungimento di finti livelli di titoli azionari e non a fatturato o profitto attivo. Tutte le manipolazioni di bilancio furono occultate e quando intervennero le società di revisione contabile americane, era già troppo tardi. I dipendenti persero il loro posto di lavoro; i pensionati persero i risparmi accumulati in una vita di sacrifici. Questo caso scosse gli USA in maniera simile al crollo della borsa del '29: causò suicidi e grosse perdite finanziarie alle aziende che collaboravano con Enron. Indagando più a fondo si scoprì che la Enron manteneva alto il livello dei suoi redditi ottenendo agevolazioni da parte del governo mediante favori come aiuti nelle campagne elettorali o donazioni a numerosi uomini politici di denaro o di pacchetti azionari. Comportamenti di questo tipo non erano adottati a vantaggio solo di esponenti del partito repubblicano, ma anche di quello democratico. Grazie a ciò la società ottenne numerosi aiuti sotto forma di ammorbidimenti della legislazione contro l'inquinamento. La decisione di non aderire al protocollo di Kyoto probabilmente è stata influenzata anche da pressioni della Enron. Questo oggi accrescerà la vigilanza degli azionisti, dei lavoratori, di tutta la società, sui manager e sulle procedure di governance. Creerà ancor più le basi perché si sviluppi una sanzione morale verso coloro che producono simili disastri. Ma ormai il Enron è caduta e i più colpiti sono quelle persone che all'oscuro di tutto si trovavano sotto il corpo del gigante adagiato a terra.